

L'unica peculiarità morfologica della zona è costituita da due laghetti affiancati presenti a valle dei fabbricati alle quote indicative di 208 m s.l.m. e 202 m s.l.m..

Nel corso del rilevamento di campagna non sono state infatti evidenziate ulteriori significative morfologie, movimenti gravitativi, fenomeni erosivi e/o dissesti in genere che possano interferire con l'intervento in progetto. Anche le zone dei laghetti risultano stabili.

L'area di studio non assume particolare rilievo dal punto di vista idrografico. Il drenaggio è principalmente svolto dai fenomeni di ruscellamento diffuso o incanalato; solo nelle zone urbanizzate è esplicito dalla locale rete fognaria.

I fossi di maggior rilievo si impostano a quote inferiori rispetto a quelle dell'area di progetto. Immediatamente a sud dell'area destinata agli scarichi si imposta un impluvio.

La stabilità del contesto geomorfologico è confermata anche dalla Carta delle aree con pericolosità per processi geomorfologici di versante di supporto al P.A.I. redatta a livello di sintesi (scala 1:25.000) che attribuisce alla zona di progetto classe P.F.2 definita per le *aree apparentemente stabili interessate da litologie con caratteri intrinsecamente sfavorevoli alla stabilità dei versanti*.

A tal riguardo, l'intero rilievo è costituito dalle litologie prevalentemente argillose del Complesso Caotico (*fig. 2: Carta geologica*). Si tratta di blocchi e frammenti calcareo marnosi e subordinatamente arenacei in matrice argillosa abbondante, talora prevalente.

Lungo tutto il versante affiora una copertura detritico alluvionale e/o terreno agrario costituito da argille e limi inglobanti frammenti rocciosi sparsi.

4. INDAGINI GEOGNOSTICHE

Per la caratterizzazione litostratigrafica dei terreni è stato realizzato un saggio geognostico con escavatore meccanico, ubicato nell'area sede della futura piscina (per l'ubicazione vedi anche la fig.2).

Dallo scavo eseguito risulta la presenza di uno strato superficiale di terreno vegetale dello spessore di circa 0.5-0.8 metri.

Inferiormente, fino alla profondità di 2.0 m circa, si intercettano terreni prevalentemente argilloso limosi inglobanti frammenti e blocchi lapidei di calcari marnosi. Durante l'esecuzione della prospezione non è stata rinvenuta la presenza di acquiferi.

In calce alla presente si allega la documentazione fotografica dello scavo.

5. INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

La circolazione idrica profonda all'interno dei terreni investigati è di tipo primario per porosità.

In questo caso la capacità dei terreni rinvenuti di farsi attraversare dalle acque è una qualità intrinseca riconducibile alle loro caratteristiche granulometriche e tessiturali. Pertanto, tanto più è abbondante la percentuale di vuoti intercomunicanti (scarsa componente fine argilloso-limosa), tanto maggiore è la permeabilità.

I coefficienti di permeabilità all'interno dei terreni argillosi sono comunque bassi o molto bassi.

Dalla consultazione dell'archivio cartografico della Provincia di Firenze servizio Risorse Idriche (*cfr. allegati*), nell'intorno dell'area di progetto non è risultata la presenza di pozzi per consumo umano. Alcuni pozzi sono ubicati a nord dell'area e nella zona a monte, ma non sono destinati a consumo umano e sono posti in posizione e a distanze tali (maggiori di 200 metri) da non interferire con l'area di intervento.

6. CONSIDERAZIONI SUL RISCHIO IDRAULICO

In considerazione dell'ubicazione dell'area di progetto e delle sue caratteristiche geomorfologiche, non sussistono condizioni di rischio idraulico dovute ad esondazione e/o cattivo drenaggio superficiale delle acque meteoriche.

Documentazione fotografica dei saggi geognostici

